

Seguso, una galleria di capolavori in vetro

ARTE

Al Museo di Murano 200 creazioni in mostra

VENEZIA - C'è tutto il campionario dell'eccellenza dell'arte vetraria, splendida per varietà di colori e ricchezza di forme, nei 200 capolavori della mostra "Seguso. Vetri d'arte 1932/1973" allestita al Museo del vetro di Murano. Cinquant'anni di attività, costellati da prestigiosi riconoscimenti internazionali e dalla costante partecipazione alle Biennali di Venezia e alle Triennali di Milano. Merito della famiglia Seguso, già citata in un documento del 1397 e che nel secolo scorso venne rifondata dal capostipite Antonio e dai figli, Archimede ed Ernesto. Da allora e fino alla generazione odierna, un'attività ininterrotta anche negli anni, dal 1973 al 2008, in cui il marchio passò ad altre proprietari. A ricostruire questo percorso, lo studioso belga Marc Heiremans in anni di lavoro per mettere ordine nei 15.000 disegni originali: c'era l'urgenza di fare chiarezza in questo campo dove spesso le opere venivano assegnate ad altri marchi. Per sciogliere ogni dubbio la numerazione, corri-

spondente al relativo disegno. Che in mostra va dallo 03, un vetro satinato del 1932, al 13948. La fama della vetreria è legata soprattutto a Flavio Poli, direttore artistico dal 1935 al 1963. È lui a inventare la tecnica esclusiva della lavorazione a massello. A lui si deve una rielaborazione dei "fazzoletti" (fine anni '30) e la rarissima esecuzione delle «valve» verdi o gialle (1950). Il significato di questa mostra va oltre l'evento espositivo. Ha, infatti, una sua continuazione all'hotel Bauer, con i lampadari realizzati da Seguso negli anni '50. A cui, per l'occasione, si affiancano i disegni originali. Quelli conservati dalla Fondazione Cini, terzo partner di questa operazione sinergica. Un fatto positivo sottolineato, ieri, dal Direttore dei Musei Civici, Gabriella Belli e dal Segretario della Fondazione Cini, Pasquale Gagliardi. La ricerca (essenziale in questo caso il sostegno della Pentagram Stiftung) come premessa all'esposizione e naturalmente l'eccellenza della produzione Seguso. Un intreccio esemplare di collaborazione tra pubblico e privato. Fino al 29 settembre. In contemporanea, al Museo del Merletto di Burano, si è inaugurata la mostra di Flora Viali "Frammenti sacri", delicate crisalidi che mutuano i colori della laguna e sono un omaggio ai segni depositati da tante anonime merlettaie.

Lidia Panzeri



ARTE Una delle creazioni di Seguso

